

# STUDICVISIT

Alice Browne



Timothy Hull



Pedro Matos



Anne Laure Sacriste

## ALICE BROWNE – **BETWEEN A ROCK AND A HARD PLACE**

The artistic research of Alice Browne is aimed at the organization of pictorial structures and sculptural objects that expand the discussion of the connection between individual, past and social forces within the real and mental space. Using the visual ploy of the rock-paper-scissors and then exploiting the symbols that animate the essence of the game, Browne broadens the discussion of the meaning of images and structures that surround the human being, explaining its fragility and instability and at the same time its durability and strength. Associations and meanings collide in unexpected forms, as well as the evidence of the solidity of the rock, beaten in the rock-paper-scissors game, by the fragile paper. And the game is still to offer similarities between the mimicked gestures of the hands and the symbols of revolt or coercion that they can represent. The artist's research opens a chapter on the power relations between different social forms that are the basis of the relationship between groups of individuals. The forms and functions of power and authority, from the Neolithic until the early industrial revolution to the present day, have continuously changed, so much so that in recent decades capitalism, nation-states and globalization have helped to create new sources of conflict in the masses which in fact resulted in anger and revolution in various parts of the globe. Such contrasts are the basis of conflicts between individuals and ideologies, meanings that create symbols, synthesized for Browne in scissors, paper and rock.

The rock, intended as a tool and primitive thing but also as a natural essence that constitutes and draws territory, becomes a kind of bridge between the dawn of civilization and contemporary society, exerting a reformulation of the dynamics of singularity and the relationship between identity and architectures, subject and object, organic and inorganic, with reference to the human experience. The space is questioned on its same presence and existence within time. In this context Browne's artistic practice is a valuable platform for practical investigation aimed at the recognition of the dialectic as legitimation and then as a recognition of the self and of the surrounding environment. A formal dimension in constant struggle with the abstract reality emerges in the vibrant colors that animate the paintings and sculptures, re-launching a highly individual and un-filtered process of thinking, which demonstrates the continuity between the vision and shape exposed to the holistic nature of artistic practice. The fists slowly turn into rock in sculptural elements, highlighting the transmutation of meanings and symbols, touching both the physical part of the linguistic sign and the idea of it. Through this process, Browne destroys the viewers passivity, provoking him to reconsider both his political and social positions and the perception of reality, in the context of contemporary visual culture in which the image has become inflated beyond its very nature as a visual communication entity.

Micol Di Veroli

# STUDICVISIT

Alice Browne



Timothy Hull



Pedro Matos



Anne Laure Sacriste

## ALICE BROWNE – **BETWEEN A ROCK AND A HARD PLACE**

La ricerca di Alice Browne è mirata all'organizzazione di strutture pittoriche ed oggetti scultorei che allargano la discussione al collegamento tra individuo, passato e forze sociali all'interno dello spazio reale e mentale. Utilizzando l'incipit visivo della Morra Cinese e sfruttandone quindi i simboli che ne animano l'essenza, Alice Browne allarga la discussione al funzionamento delle immagini e delle strutture che circondano l'essere umano, raccontandone la fragilità e l'instabilità ed al tempo stesso la durezza e la forza. Associazioni e significati collidono in forme impreviste, così come l'evidenza della solidità del sasso, battuto nel gioco della morra dalla fragile carta. Ed è ancora l'aspetto ludico ad offrire analogie tra i gesti mimati dalle mani ed i simboli di rivolta o di coercizione che essi possono rappresentare. La ricerca dell'artista apre un capitolo sulle relazioni di potere tra le differenti forme sociali alla base del rapporto fra gruppi di individui. Le forme e funzioni del potere e dell'autorità, a partire dal neolitico sino alle prime rivoluzioni industriali per giungere ai giorni nostri, si sono continuamente riarticolate, tanto che nel corso degli ultimi decenni capitalismo, stagnazione e globalizzazione hanno contribuito a creare nuovi focolai di contrasto nelle masse che di fatto sono sfociati in rabbia e rivoluzione in varie parti del globo. Tali contrasti sono alla base di contrapposizioni tra individui ed ideologie, significati che creano simboli, sintetizzati da Alice Browne in forbice, carta, sasso.

La pietra, intesa come utensile e forma primitiva ma anche come forma naturale che costituisce e disegna il territorio, diviene una sorta di ponte tra gli albori della civiltà e la società contemporanea, esercitando una riformulazione delle dinamiche della singolarità e dei rapporti tra identità e architetture e tra soggetto e oggetto, le quali si riferiscono all'individuo ed alla sua esperienza umana ed al rapporto tra organico ed inorganico. Lo spazio si interroga quindi sulla sua medesima presenza ed esistenza all'interno del tempo. In questo contesto la pratica artistica di Alice Browne rappresenta una piattaforma valida per un'indagine concreta mirata alla dialettica del riconoscimento come legittimazione e quindi come riconoscimento sia del sé che dell'ambiente circostante e dei pesi e delle misure che lo regolano. Nei vibranti colori che animano i dipinti e le sculture emerge la dimensione formale, in perenne lotta con quella astratta rilanciando un processo del pensiero, altamente individuale e non filtrato, che dimostra la continuità tra la visione e la forma esposta alla natura olistica della pratica artistica. I pugni che lentamente si tramutano in roccia negli elementi scultorei, evidenziano la trasmutazione dei significati e dei simboli, toccando sia la parte fisicamente percepibile del segno linguistico che quella dell'idea. Mediante questo procedimento, Alice Browne distrugge la passività dello spettatore, provocandolo a riconsiderare sia le proprie posizioni politico-sociali che le percezioni della realtà e delle forme ed allegorie che la costituiscono, all'interno di una cultura dove l'immagine è divenuta un'inflazione alla sua stessa natura di entità di comunicazione viva.

Micol Di Veroli

~~EDUARDO~~  
~~SECCI~~

Piazza Carlo Goldoni 2 – 50123 Firenze / IT  
+39 055 661356 / gallery@eduardosecci.com – [www.eduardosecci.com](http://www.eduardosecci.com)